

## Il set n. 1

*L'ultimo ad arrivare è Filippo.*

*Così, a dispetto della frase che ripropone ogni volta che s'incontrano: "Io sono patologicamente in anticipo".*

*Mario Ristori e Marco Nolano, che conoscono bene l'antifona, hanno un desiderio crescente di lasciarlo a bagno nella stessa luce che li ha cotti. Già, perché sia Mario che Marco hanno la testa rasata: hanno appeso il pettine al chiodo. Neanche sembra vero quando compare da dietro l'angolo, affiancato da una bionda, con due abiti alla stampella inforcati nell'uncino del dito piegato. Porta gli abiti come farebbe con una giacca fuori luogo: dietro la spalla.*

*Dal canto suo, Filippo, arriva in via Trieste, a Montevarchi, aspettandosi di trovare soltanto Mario e Marco. Invece c'è una baraonda di gente. Comincia stringendo la mano a Mario,*

*che dal filtro dei suoi occhiali posati sul naso, come i professori alle medie, lo prende in giro per il ritardo. Allora Filippo si divincola cercando una risposta a tono per Mario (ma non la trova) e si affranca con un: "Eddai...". Ha ancora gli abiti che gli stanno segando una falange e cerca un posto dove posarli, ma nella piazza non c'è niente, se non le mura del Cassero e benché i vestiti siano ricoperti da una mantella provvidenziale non gli sembra un gesto educato buttarli da un lato. Così riporta il braccio in posizione normale e lascia riprendere circolazione alle dita intorpidite, controllando che il segno sbiancato sotto la nocca del medio ritorni in un technicolor più umano. Allunga una mano verso Marco e con la coda dell'occhio incrocia lo sguardo atterrito di una ragazza. Uno sguardo di giunco, fragile ed elastico, che appartiene*

